



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del personale e delle Risorse

Ufficio IV – Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

m\_dg – GDAP  
PÙ – 0214496 – 28/06/2017



Ai rappresentanti delle OO.SS.

**S.A.P.Pe.** – Via Trionfale, 79/a  
00136 – ROMA

**O.S.A.P.P.** – Via della Pisana, 228  
00163 – ROMA

**UILPA/PP** – Via Emilio Lepido, 46  
00175 – ROMA

**Si.N.A.P.Pe.** - Largo Luigi Daga, 2  
00164 ROMA

**CISL FNS**  
Via dei Mille, 36 - 00185 – ROMA

**USPP Polizia Penitenziaria**  
Via Crescenzo, 19 - 00193 – ROMA

**FSA - CNPP**  
Viale degli Arcelli. s.n.c.  
00164 – ROMA

**CGIL FP/PP** – Via Leopoldo Serra, 31  
00153 - ROMA

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale  
e delle Risorse - Sede

OGGETTO: Organici Corpo Polizia Penitenziaria – extra moenia –.

Facendo seguito alla riunione del 2 maggio u.s. si comunica che il prosieguo della discussione sulla materia in oggetto è fissato per il giorno 5 **luglio p.v.** alle ore **14,00** presso la Sala riunioni di questo Dipartimento.

A tal riguardo si evidenziano i punti salienti dove si ipotizza una ipotesi di Accordo tra le parti:



# Ministero della Giustizia

1. blocco di nuove assegnazioni anche nelle ipotesi di collocamento in quiescenza del personale ivi impiegato (circa 35-40 unità all'anno);
2. i vincitori di interpello del personale in entrata nelle sedi *extra moenia* che poi non hanno assunto servizio lo dovranno prendere;
3. assegnazione definitiva del personale in entrata nelle sedi *extra moenia* compatibilmente con la dotazione organica;
4. assegnazione definitiva presso la sede di distacco del personale in uscita dalle sedi *extra moenia* compatibilmente con la dotazione organica (con un punteggio da assegnare sul P.C.D.);
5. restituzione del personale non rientrante nel punto 4 alle sedi di appartenenza.

IL DIRETTORE GENERALE

Pietro Buffa

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pietro Buffa', written over the printed name.



# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

## **Verbale di riunione del 12 dicembre 2016**

Oggi, 12 dicembre 2016, alle ore 15.25 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di polizia penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto **“Organici Corpo Polizia Penitenziaria – extra moenia – prosieguo discussione 23 novembre 2016”**.

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento Pres. Santi Consolo, sono presenti, per l'Amministrazione, il Dott. Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, la Dott.ssa Pierina Conte ed il Dott. Silvio Di Gregorio.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott.ssa SANTACROCE, Dott. NETTI
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA, Dott. PARISI
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO Dott. INGANNI, Sig. COSTANTINO
CGIL: FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP:	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro e invita i rappresentanti delle OO.SS. a fornire i contributi anche alla luce di quanto prospettato dall'Amministrazione nella riunione del 23 novembre u.s..

Il Dott. PELLICCIA (FSA) propone che si fissi una data per i vincitori di interpello, favorevole alla stabilizzazione del personale in distacco dal 2011, per i distacchi “out” chiede che i numeri assorbiti dalle quiescenze non intacchino



# *Ministero della Giustizia*

la mobilità del personale, evidenzia la necessità di un sistema per stabilizzare coloro che sono distaccati al DAP.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) ritiene primario conoscere i numeri relativi al personale in posizione di distacco.

Il Dott. BUFFA rappresenta che si deve discutere dei criteri, con l'indicazione di una data come punto di partenza, il Dott. PELLICCIA replica indicando come data il 1.1.2011, valida anche per il personale distaccato in entrata.

Il Dott. DI GREGORIO ricorda che esiste una pianta organica, si fa un piano di incremento al cui interno si inserisce un numero di distaccati in quel luogo ma ad integrare l'incremento già stabilito.

Il Dott. BUFFA propone di stabilizzare chi è in posizione utile e di aggiungere "restituzione del personale escluso dai 4 punti precedenti".

Il Dott. DE FAZIO (UIL) nota un'accelerazione su presupposti già assodati, si dice perplesso e contrario rispetto all'indicazione di talune sedi extra-moenia.

Il Dott. BUFFA propone di eliminare il termine "talune". Non vorrebbe concentrarsi sul DAP e poi permettere che in altre sedi extra-moenia possa accadere di tutto.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) si dichiara fermamente e fortemente contrario a qualsiasi ipotesi di stabilizzazione (sanatoria) sia in entrata sia in uscita per gli operatori del DAP (e solo per quelli del DAP), proponendo invece un percorso di regole chiare, gradualità, ma con scadenza predeterminata e ravvicinata per fare in modo che l'organico impiegato al DAP (e nelle sedi extramoenia) si uniformi alle stesse percentuali di carenza degli istituti. Oltre a bloccare qualsiasi tipo di immissione, ritiene indispensabile che gli operatori i quali, anche da svariati anni, hanno chiesto e ottenuto il trasferimento (occupando il posto in organico) e che ancora prestano servizio al DAP raggiungano con celerità la rispettiva sede di assegnazione. È altresì necessario che si compilino delle graduatorie con criteri identici a quelli previsti per la mobilità a domanda, dopodiché coloro i quali si collocheranno in posizione utile nei limiti della pianta organica fissata (tenendo conto della percentuale di carenza) vi



# Ministero della Giustizia

permarranno, gli altri dovranno rientrare nelle sedi di appartenenza (o concorrere al pari di tutti gli altri per l'assegnazione in sede diversa).

Il Dott. BUFFA ricorda che prima del 2013 non vi era alcun numero e vi erano persone che senza una pianta organica hanno prestato la propria opera per l'Amministrazione, esprime il suo no a modalità punitive. Trova scorretto dare numeri in quanto essi dipendono da organi esterni a questa Amministrazione.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) chiede di conoscere almeno la percentuale.

Il Dott. LAURA (USPP) trova distonico quello che avviene nei distacchi ex art. 36, a fronte di numeri che l'Amministrazione non intende fornire, ricorda che un documento datato 1993 – a firma dell'allora D.G. Nicolò Amato – che stabiliva quali fossero i compiti istituzionali e quali ad essi connessi, pertanto si potrebbe intendere che anche il personale in servizio negli uffici degli istituti debba essere restituito ai compiti istituzionali.

Il Capo del Dipartimento si dice contrario al termine "non operativo" in quanto può ingenerare equivoci.

Il Dott. LAURA (USPP) chiede se le sedi di Via Arenula e il DGMC siano comprese in questa partita o ne siano escluse e si domanda perché debba lasciare il DAP un collega mentre resta in sede un'unità distaccata – ad es. – alla Procura.

Il Capo del Dipartimento ricorda che l'Amministrazione presta personale per esigenze di altri Uffici e di ciò si deve tener conto; ritiene corretta la circostanza che il Dott. BUFFA non abbia fornito numeri, i quali per essere analizzati correttamente devono essere precisi. Rileva che sistemare chi è distaccato in uscita potrebbe agevolare coloro che sono distaccati in entrata; si cercherà di creare meno disagio possibile a chi dovrà necessariamente uscire, arrivando ad un criterio.

Il Dott. BUFFA reputa necessario fissare la soglia entro cui muoversi tra il personale distaccato cita le 2 unità dal 1999, 2 unità dal 2000 e 14 unità dal 2001, sino al 2010 sarebbero circa 150 le unità distaccate (compresi GOM, NIC e USPEV). Poiché è necessario rilevare con precisione il numero dei distaccati



# Ministero della Giustizia

presso i Provveditorati e Via Arenula ritiene prioritario individuare i criteri da adottare prima di fare conti o verifiche.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) chiede un progetto di snellimento che sia improntato ad equilibrio, buon senso e responsabilità che non si traduca in una "caccia alle streghe" e che miri alla salvaguardia delle professionalità acquisite onde preservare la funzionalità delle strutture. Aggiunge che il dimagrimento non si ottiene attraverso l'amputazione di arti e che l'asetticità dei criteri proposti e la mancata partecipazione dell'impatto che la loro applicazione produrrebbe, di certo, non pare rispondere ai criteri di efficienza. Pertanto ribadisce la necessità di una partecipazione responsabile dei singoli Direttori Generali, dei Provveditori, dei Direttori degli Uffici, affinché l'iter parta da una cristallizzazione dei processi produttivi e dall'individuazione del numero di unità necessarie, per passare poi ad una fotografia dell'attuale, ad una comparazione del dato e solo da ultimo all'individuazione del criterio di uscita. Solo in questo modo si può pensare alla salvaguardia dell'efficienza, che deve costituire il fine ultimo. Reputa inaccettabile una azione che da un lato "faccia tabula rasa di ciò che è" e dall'altro crei successive sacche di riserva necessarie per il funzionamento dei singoli uffici.

Il Dott. BUFFA ritiene necessario una linea di demarcazione teorica rispetto alle necessità. Aggiunge che dal 2015 ad oggi sono state distaccate presso il DAP 75 unità e che si deve ragionare su come si intende ridimensionare il numero.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) chiede un interpello per il personale mancante alla C.O.N.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ricorda che la mobilità verso le sedi extra moenia non ha avuto regole da circa 20 anni, così come non viene registrata la carenza negli istituti, trova necessario costruire qualcosa di positivo, si dice favorevole al blocco degli ingressi sino al termine dell'emergenza poi di dare corso ai relativi interPELLI.

Il Dott. BUFFA osserva che ridefinire le piante organiche spetta al Ministro, ritiene che i vincitori di interpello debbano rientrare nelle sedi richieste e aggiunge che il fabbisogno di personale potrà essere stabilito solo con le piante organiche stesse. In merito al punto relativo al personale distaccato in uscita si



# *Ministero della Giustizia*

dice preoccupato che costoro non vadano a ledere i diritti di coloro che sono interessati alla mobilità ordinaria.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede se al Ministro sono state presentate le piante organiche con 40.000 o 45.000 unità, parla di piano di assorbimento basato sui pensionamenti, legge i numeri di cui alla pianta organica del PRAP del Piemonte del 31.5.2013, reputa positivo il blocco degli ingressi, chiede il rientro dei vincitori di interpello nelle sedi richieste, propone di rivedere ruoli e ripartizioni.

Il Dott. BUFFA osserva che vi è una riorganizzazione del Dipartimento ancora in atto con riferimento alla Legge Madia, bisognerà pertanto contemperare vari criteri, quali pensionamenti, blocco turn-over e stabilizzazione in sede per distaccati out. Aggiunge altre cifre, 20 distaccati nel 2016, 45 nel 2015, 77 nel 2014, 198 nel 2013 ma non è un dato rilevante. Se la data da considerare è quella del 2011 si arriva a circa 124 unità in uscita, ribadisce che è necessario ridurre una determinata aliquota di personale.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) concorda con la stabilizzazione di chi fruisce della Legge 104/92 dal 2013 e del personale distaccato in entrata e si dice contrario a stabilizzare distacchi in uscita da servizi extra moenia, esprime favore sui punti 1,2,3 e ravvisa una lesione dei diritti del personale in graduatoria al punto 4. Propone un piano di assorbimento e di adottare poi eventuali interpelli, fatto fermo il blocco degli ingressi.

Il Sig. DI CARLO (FSA) pone l'asticella al 12.12.2016.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) trova evidente, ed innegabile, che senza avere cognizione della consistenza numerica del personale impiegato e senza aver prima stabilito piante organiche intra ed extra-moenia non è possibile applicare criteri che, allo stato, rimangono puramente virtuali. Peraltro, per quanto attiene nello specifico al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Sappe ha voluto ribadire la necessità di una attenta valutazione preventiva sulla qualità del lavoro svolto dal personale in questione, oltre che a prendere in considerazione gli uffici di cui trattasi, piuttosto che adottare indiscriminatamente criteri esclusivamente quantitativi. In altre parole ribadisce ancora una volta la propria contrarietà all'adozione di qualsiasi provvedimento che possa compromettere, o addirittura bloccare, la funzionalità di uffici e



# Ministero della Giustizia

servizi che riguardano direttamente il personale della Polizia Penitenziaria come, ad esempio, trattamento economico, trattamento sanitario, cause di servizio, trattamento pensionistico, assunzioni, distacchi, trasferimenti, promozioni, avanzamenti, ecc., ecc. Invita l'Amministrazione a sgombrare il campo da ogni equivoco circa il personale da prendere numericamente in considerazione negli uffici del Dap. Tale richiesta si riferisce, in particolare, al personale in forza all'USPEV, al GOM, al NIC e ai Gruppi Sportivi che pur essendo numericamente rilevante, fa riferimento ad una propria autonoma dotazione organica che non può nè deve essere aggiunta a quella degli uffici dipartimentali. Anche in merito agli uffici del Dap, non ritiene possibile prescindere dalle principali funzioni istituzionali che, fondamentalmente, sono svolte dalle tre Direzioni Generali e dagli uffici ad esse sussidiari. In altre parole, ciò sta a significare che il numero e la qualità del personale impiegato devono essere tenuti presenti in relazione all'efficienza, all'efficacia e all'economicità dell'attività amministrativa funzionale, soprattutto, alle esigenze del personale dipendente. Ricorda che vi sono 230 distaccati in uscita dal DAP ma chi riceve queste informazioni percepisce che tutte queste unità siano in servizio al DAP.

Il Capo del Dipartimento osserva che gran parte dei distaccati dal 2015 è adibita a servizi di scorta per le nuove tutele. Propone di verificare le necessità dei singoli uffici e se del caso i carichi di lavoro dei singoli uffici anche attraverso una riunione con i Direttori Generali.

Il Dott. BUFFA ritiene che per la questione della C.O.N. si potrebbe ricorrere a personale del DAP, prende atto che il rappresentante SAPPE parla non di persone ma di settori, ciò implica un grosso lavoro ed una grossa intesa.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) osserva che se vi è più o meno accordo sui 5 punti in questione, si può andare a vedere settore per settore l'impatto che può avere personale in uscita.

Il Capo del Dipartimento osserva che taluni distaccati del 2015 sono operanti presso il servizio pensioni.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) trova surreale stare a discutere se stabilizzare i 230 in uscita dal DAP, pertanto si potrebbe procedere ulteriormente con uno screening ed un assorbimento.



# Ministero della Giustizia

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) ritiene fondamentale capire se e dove vi sia eccedenza.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) propone una proiezione sui pensionamenti. Se vi è un "assist" derivato dai 230 distaccati in uscita, bisogna coglierlo.

Il Dott. BUFFA prende atto di quanto segnalato dalle OO.SS. sui 5 punti.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ricorda che il Ministro – d'impeto – ha parlato di troppe unità al DAP e che nell'incontro precedente si concordò il 2011 come data dei distacchi da tenere in considerazione.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ricorda che nella precedente riunione si era raggiunto un accordo sui 5 punti e non accetta passi indietro.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) reitera la richiesta di bloccare gli ingressi.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) aveva chiesto di riaprire i termini degli interPELLI.

Il Capo del Dipartimento non intende fare colpi di mano poiché da un lato si creano ostacoli dall'altro si chiedono aperture non concedibili e vuole evitare fasi di stallo. Prende atto dell'attuale impossibilità di raggiungere una specificità completa sui 5 punti, occorre pertanto capire la dimensione dell'organico, mancando una ricognizione in senso compiuto. Aggiunge che si è in termini numerici leggermente in sovrappeso e non obesi e che il dimagrimento non può consistere nell'amputazione di un arto. Per i distacchi in uscita si potrebbe indire un nuovo interPELLO.

Il Dott. LAURA (USPP) apprezza le parole del Capo Dipartimento, propone una ricognizione all'interno del DAP per poi ragionare sui numeri. Prova a comprendere quali siano realmente le motivazioni che inducono l'Amministrazione a perseguire l'obiettivo di "dimagrimento" esclusivamente del DAP e si chiede perché si ritenga giusto che un appartenente al Corpo possa prestare servizio nelle più disparate sedi extra moenia tranne che al DAP. Occorre fare una ricognizione delle reali necessità delle articolazioni che le compongono per garantirne il loro corretto funzionamento e quindi stabilire una scala di priorità per capire dove è necessario intervenire con delle implementazioni e dove, invece, sia più ragionevole che l'impiego del personale



# Ministero della Giustizia

di Polizia Penitenziaria debba eventualmente cessare. Non accetta azioni di "deportazione" che traggono origine dalle intemperanze di qualcuno che si alza al mattino e sostiene che in una sede, piuttosto che in un'altra, ci siano troppi poliziotti penitenziari. Pertanto attende le proiezioni di dati più concrete e le conseguenze che queste determinerebbero utilizzando una soluzione ovvero un'altra, posto che l'operazione di eventuale riduzione personale del DAP, da presentare al Ministro, qualche problema sulla mobilità lo creerebbe comunque e che la paventata "sanatoria" o "stabilizzazione" di cui si parla è l'unica strada perseguibile se accompagnata da specifici correttivi, in modo da non inficiare la graduatoria della mobilità ordinaria. Inoltre se fosse sufficiente non rimpiazzare più nessuno nel caso di pensionamenti e cessazioni dal servizio di chi lavora al DAP, se fosse sufficiente riconoscere il diritto al trasferimento definitivo di quelli distaccati in uscita dal DAP da anni verso le sedi periferiche, se fosse sufficiente stabilire una data (2011, 2013 o altra) da cui far partire un eventuale piano di reintegro nelle sedi di provenienza di chi è giunto al DAP in posizione di distacco, non capisce perché ci si ostini a non modificare il provvedimento di rientro a Rebibbia di 15 distaccati da anni (che svolgono compiti istituzionali e direttamente connessi ai servizi d'istituto) e trasformarlo con carattere di provvisorietà,

Il Capo del Dipartimento fa presente che in merito alle unità inviate alla CC NC Rebibbia si stanno perseguendo finalità giuste e che il ragionamento del rappresentante USPP anche se comprensibile non può avere buon esito perché le unità interessate sono impiegate in una sede della città di Roma.

Il Dott. LAURA (USPP) propone come limite alla stabilizzazione la data del 12.12.2016.

Il Capo del Dipartimento in assenza di altri interventi, avuto riguardo all'assenza del Dott. BUFFA per altri impegni istituzionali ed all'esigenza del rispetto dei ruoli, chiude la riunione alle 18.30 con l'intesa di un aggiornamento a breve.

IL VERBALIZZANTE

*Paolo Di Matteo*

*V. Paolo*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

## Verbale di riunione del 2 maggio 2017

Oggi, 2 maggio 2017, alle ore 10.45 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "**Organici Corpo Polizia Penitenziaria – extra moenia** –.

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore del Personale e delle Risorse; sono presenti, la Dott.ssa Pierina Conte, il Dott. Silvio Di Gregorio, il Comm. Mario Matano e l'Ass. Capo Anna Apicella.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DE BLASIS
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
CISL - FNS	Dott. INGANNI, Sig. COSTANTINO
CGIL FP. PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Sig. RAVALOTTO

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro e invita i rappresentanti delle OO.SS. a discutere sul delicato tema delle dotazioni organiche *extra moenia*, vista anche la convocazione del Ministro della Giustizia per la definizione delle piante organiche fissata per il 9 maggio p.v.. Ciò significa, presumibilmente, che dopo tale riunione si avrà la definizione delle piante organiche e quindi occorre ragionare per allineare le presenze effettive alle previsioni organiche. Ricorda che si tratta del 4° incontro rispetto a questo tema e rappresenta che uno dei nodi da sciogliersi è la questione per il DAP dei distaccati all'esterno, in alcune circostanze anche da molti anni. Qualcuno ha inteso sottolineare il fatto che una loro assegnazione nelle sedi di distacco comporterebbe probabilmente una serie



# Ministero della Giustizia

di ricorsi da coloro i quali sono arrivati con la mobilità ordinaria e chiede alle OO.SS. che hanno espresso questi dubbi se nel frattempo hanno trovato delle alternative in merito.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) domanda se dopo questo discorso si chiude la partita sugli organici.

Il Dott. BUFFA spiega che dopo l'incontro col Ministro si avrà un esito e quando finirà la partita degli organici si avrà la necessità di portare a compimento un riallineamento.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) precisa che la domanda è posta perché non è d'accordo sugli organici.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) propone il rinvio sulla riunione prevista per il 9 maggio relativi allo schema di decreto del SADAV - VISAG e il dott. BUFFA acconsente in base al proprio calendario.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) ribadisce in toto quanto detto nell'ultima riunione. Rappresenta che per quanto gli riguarda, questo Accordo sul DAP è stato chiuso 6 o 7 anni fa col Presidente TURRINI e ci dovrebbe essere un verbale nel quale si era parlato di criteri, blocco del personale in arrivo, calcolo dei pensionamenti e trasferimento definitivo di quelli in uscita.

Il Dott. BUFFA rappresenta che salvo un paio di circostanze, il blocco delle entrate si è ottenuto. Ciò dovrebbe valere non solo per il DAP ma per tutte le *extra moenia*. Continua citando i punti dove pare ci fosse stato un ipotesi di Accordo tra le parti:

1. blocco di nuove assegnazioni anche nelle ipotesi di collocamento in quiescenza del personale ivi impiegato (circa 35-40 unità all'anno);
2. i vincitori di interpello del personale in entrata nelle sedi *extra moenia* che poi non hanno assunto servizio dovranno raggiungere la sede;
3. stabilizzazione del personale in entrata nelle sedi *extra moenia*;
4. stabilizzazione presso la sede di distacco del personale in uscita dalle sedi *extra moenia* (con un punteggio da assegnare sul P.C.D.);
5. restituzione del personale non rientrante nel punto 4 alle sedi di appartenenza.

Sottolinea però che l'impegno dovrebbe essere rispettato.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) osserva che da anni si parla di questo tema e la sua sigla sindacale è sempre stata coerente, come si evince dai verbali; in merito è stata consegnato uno scritto con diversi punti e sollecita una risposta alle loro proposte. Per quanto riguarda le persone in uscita dal DAP, circa 220, ribadisce la posizione della sua sigla, ovvero suggerisce l'extra numero della dotazione organica rispetto al piano di mobilità con riassorbimento in relazione alla quiescenza del personale, quindi quel personale non deve essere conteggiato, non deve inficiare la mobilità e si può fare perché sono in quella sede a costo zero; quindi deve essere conteggiato extra dotazione e con riassorbimento a quiescenza. Vanno stabilizzati e tolti dall'organico dei servizi non penitenziari.

Il Dott. BUFFA vuole un chiarimento sui distaccati fuori dal DAP e desidera concentrarsi su questo punto, visto che sono una cospicua fetta, che ad occhio risolvono gran parte del problema, ma non tutto.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) osserva che si tratta di un centinaio di persone distaccate dagli anni 2000.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) continua chiedendo stabilizzazione nelle sedi periferiche del personale in uscita quindi vengono tolte dalla pianta organica del DAP in posizione extra dotazione riassorbibile con il collocamento in pensione del personale.

Il Dott. BUFFA non crede sia giuridicamente possibile.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) rappresenta che è possibile e ci sono stati dei precedenti.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) comunica che anche in altre Amministrazioni ci sono stati più accordi che prevedevano questo tipo di soluzioni, quindi hanno risolto la problematica con questa soluzione, ovvero considerare questo personale sopra organico riassorbibile col blocco del turn over in quella sede.

Il Dott. MORETTI (USPP) interviene affermando che detto personale anche se in eccedenza sarebbe sempre sotto organico.

Il Dott. PRESTINI (CGILFP/PP) rimarca che il tempo delle discussioni su questo argomento è terminato. I dati forniti dall'Amministrazione nelle precedenti riunioni confermano quanto denunciato dalla sua sigla da anni, ovvero che gli istituti hanno il 30% di carenza di personale mentre ci sono esuberanti di poliziotti nelle sedi *extra moenia*. Informa che le condizioni di lavoro del personale che



# Ministero della Giustizia

presta servizio nelle carceri peggiorano di giorno in giorno e in molti istituti potrebbero esserci difficoltà ad effettuare il piano ferie estivo. Aggiunge che il 13 dicembre si sono concordati 5 punti, citati prima dal Presidente, quindi oggi l'Amministrazione deve prendere una decisione sul rientro in istituto del personale in esubero nelle sedi *extra moenia* entro il mese di giugno, senza ulteriori riunioni. Ricorda che nell'ultimo incontro del 5 aprile 2017 l'Amministrazione ha quantificato e certificato di fatto l'esubero e quindi non accetta ulteriori rinvii. Le prime 560 unità disponibili dopo il corso ci saranno a dicembre e da qui a dicembre i pensionamenti supereranno questa cifra quindi non cambierà nulla, quindi tutti i distaccati dopo il 2011 dovranno rientrare; sul punto più dolente su possibili motivi di ricorso, ovvero i distaccati, si suggerisce di trasferire quelli in posizione utile evitando di trasferire chi ha 30 persone davanti.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) propone di conoscere nominativamente, facendo la conta al DAP e ai PRAP dal 2011, la sede prescelta da tutti coloro in esubero. Chiede che venga rispettato il paletto richiesto ovvero il 2011.

Il Dott. BUFFA spiega che ci sono due aspetti, c'è il personale assegnato e che per motivi diversi è distaccato altrove (il 99% in un istituto) e ci sono i distaccati al DAP ma assegnati in un istituto. Se nel primo caso la proposta è di lasciarli in quella sede del distacco, qualcuno solleva giustamente che ci sono altri che vogliono andare in quella sede; il 2° problema è che ci sono complessivamente 200-220 persone distaccate dagli istituti al Dipartimento. Una delle ipotesi è far rientrare, ovvero dividere questi distaccati in due possibilità, coloro i quali si possono stabilizzare e coloro che devono rientrare perché c'è una combinazione tra le due cose e specifica che prima ci si occupa dei distaccati e poi si pensa agli assegnati che hanno una posizione migliore e un documento che attesta che devono lavorare al DAP. Quindi il problema riguarda la mobilità del personale.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) specifica che per l'assorbimento per quiescenza si riferivano agli effettivi DAP usciti fuori, mentre per i distaccati da fuori verso il DAP condivide la proposta fatta dalla CGIL, se proprio si deve dare un taglio si deve partire da dicembre 2011 come stabilito nella scorsa riunione.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) interviene con un esempio, dice se un agente con sede a Torino è qui al DAP dal 2016 e dà il suo contributo, non ci rientra, dopo la movimentazione delle piante organiche gli si può chiedere quale sia la sua scelta della sede, considerando che qui non può restare e cercando di accontentarlo con una sanatoria forzata.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) ribadisce quanto esposto il 13 dicembre 2016 e sottolinea che se l'Amministrazione sostiene che al DAP c'è un esubero di 124 unità, intende capire come sia stato stabilito questo numero, ovvero se ci si è arrivati seguendo i criteri di funzionamento della rinnovata organizzazione delle articolazioni della sede dipartimentale oppure mediante le risultanze richieste delle varie direzioni generali e degli uffici di staff del DAP. Dopo la richiesta di chiarimento prega di considerare, prima di dimagrire il personale del DAP, che ci sono distaccati in altre Amministrazioni come all'Organizzazione Giudiziaria, agli Affari di Giustizia, al Tribunale delle acque pubbliche, alle Procure, ecc. al quale vengono pagati anche gli straordinari. Chiede che piuttosto che procedere ad un taglio così elevato il poliziotto venga restituito ai compiti istituzionali anziché lavorare nella segreteria agenti, all'ufficio conti correnti, all'ufficio sviluppi di missione. Cita infine anche il personale che ancora fa la scorta ad ex Ministri come Fassino e Severino. Prima si comincia la cura dimagrante da altre parti e poi eventualmente al DAP ma con un criterio logico.

Il Dott. BUFFA apprezza il ragionamento ma critica la soluzione, spiega che finché non si firma un accordo sugli organici davanti al Ministro della giustizia, gli organici cosiddetti *extra-moenia* non sono mai stati fissati. Chiede di ragionare in termini organizzativi per arrivare ad un taglio alla luce anche di un decentramento che dal '90 è esistente. Gli accordi si fanno partendo dalle norme. Ritiene relativamente a quanto reclama la O.S. CGIL di non avere problemi sulla necessità di dare rinforzo agli istituti, né ha difficoltà a mettere in campo il personale impiegato in servizi più diversi però ricorda l'oggetto dell'incontro ovvero l'esubero del personale. Fino al '90 questa Amministrazione era assolutamente verticistica. Oggi c'è una rete che peraltro ha assorbito diverse centinaia di unità che sarebbero il nostro decentramento quindi c'è un tema di decentramento che deve essere sviluppato, con la semplificazione e la riorganizzazione del Dipartimento e delle sue funzioni. Intende sapere la posizione delle organizzazioni sindacali per i distaccati al DAP e per i distaccati dal DAP e cosa si intende fare. Per i primi il 31.12.2016 è assolutamente ininfluente perché trattasi di poche decine di persone, chiede di poter stabilire una data per stare dentro o fuori. Poi insiste per i distaccati dal DAP presso gli istituti chiedendo se si vuole stabilizzarli lì dove sono e come coniugare questo con un programma di mobilità nazionale. Sposa ovviamente le perplessità di chi non vuole commistioni tra le due cose sia per i ricorsi che per un atto di giustizia.

Il Dott. INGANNI (CISL FNS) interviene chiedendo chiarimenti sulla data che era stata determinata al 12.12.2016 per quanto riguarda le sedi dal DAP agli istituti. Aggiunge che per trovare una giusta unione tra l'ipotesi di unione e tutto



# Ministero della Giustizia

il resto è necessario fissare la data da cui partire per procedere alla stabilizzazione e collocarla alla mobilità.

Il Dott. BUFFA risponde che il dott. LAURA si riferiva ai distaccati in entrata al DAP alla data del 31 dicembre 2016. Riepiloga taluni punti emersi su cui ragionare:

1. aspettare il tempo che il personale vada in quiescenza (all'incirca 25-30 all'anno);
2. rientro in sede del personale in servizio al DAP se distaccato per motivi di servizio al DAP con provvedimento provvisorio;
3. persone assegnate al DAP ma impiegate in istituti penitenziari;
4. pulire l'effettività degli amministrati per poter contare sulle unità e non sui numeri.

Analizza punto per punto; sul primo non ha nulla da dire; il secondo punto forse a suo parere viene prima degli altri e si deve ragionare sui distacchi perché definirli provvisori da 17 anni è impossibile, crede che si debba abbassare l'asta ad un limite ragionevole condiviso. Il punto tre è delicato, sul punto quattro occorre capire quante persone vengono recuperate.

Il Dott. INGANNI (CISL FNS) partecipa se questo vale per tutte le sedi *extra-moenia* come i PRAP.

Il Dott. BUFFA replica che si riferisce a tutte le sedi *extra-moenia*. Aggiunge che l'impatto sui PRAP è indubbiamente di minore clamore eccetto 2-3 PRAP; crede che la regola che propone di applicare dovrebbe essere poi riportata nel provvedimento sulla mobilità; la parte da prendere in considerazione a prescindere è l'assegnazione delle persone distaccate dal DAP presso gli istituti e vuole concordare il metodo più idoneo.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) non vuole ripetere quanto detto sull'organico in senso generale ma ricorda che si va verso un taglio di un organico già inadeguato di 5000 unità nel decreto ipotizzato. Ritiene che nell'ultimo decreto oltre a perpetrare quel taglio si faccia un ulteriore danno laddove si vanno ad aumentare il numero delle unità impiegabili nelle sedi *extra-moenia*. Ribadisce la netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di sanatoria e di corsia preferenziale che, oltre ad apparire illegittima, determinerebbe una nuova frattura fra gli operatori impiegati nelle sedi ministeriali e quelli che operano negli istituti penitenziari, che spesso per anni aspirano ad un trasferimento. Sarebbe ancora più forte la contraddizione rispetto a coloro, per esempio, che persi i presupposti previsti dalla legge 104/92, vengono fatti rientrare nella sede originaria di appartenenza.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA comprende la contrarietà ma fa presente che si è di fronte ad una situazione di straordinarietà e si deve partire da un principio che ha dei riflessi sulle persone.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) evidenzia come non ci si può limitare a riportare gli effettivi al DAP al numero che sarà stabilito dalle dotazioni organiche, ma occorre scendere al di sotto di esso affinché vi sia un'effettiva carenza almeno omogenea con quella che si registra nelle carceri. In conclusione, oltre a ribadire quanto detto il 13 dicembre 2016, propone di rivedere il P.C.D. sulla mobilità e di realizzare un "Accordo ponte" per la ricollocazione del personale nelle sedi/reparti soppressi, accomunando ad esso coloro che perdono il posto in ragione di una determinazione o riformulazione dell'organico. L'obiettivo è di realizzare un impianto che consente di trattare allo stesso modo sia chi perde il posto in organico nelle carceri sia chi perde il posto in altri settori.

Il Dott. BUFFA replica che il PCD è la normativa vigente che si applica e non quella futuribile. Inoltre c'è tutto un lavoro sulla mobilità che il Gabinetto del Ministro sta varando che dovrebbe fare da cornice-quadro ad un ulteriore P.C.D., ma si tratta di un lavoro *in itinere* di cui si parlerà in seguito. Detto questo, ritiene che nelle sedi soppresse è stata applicata male in alcuni casi quello che ha detto il PCD, esiste la regola per la sede soppressa.

Il Dott. INGANNI (CISL FNS) interviene informando che con la soppressione del carcere di Empoli c'è chi è andato a Firenze pur essendo 52° in graduatoria.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) sostiene che sono state dette tante cose in questi 5 mesi e soprattutto a dicembre 2016 non è stato facile trovare tanto meno la quadra sui 5 punti e crede che bisogna essere consapevolmente coraggiosi. Su questo tema si rischia di fare esercizio di retorica che non serve a nessuno visto che su questo punto inevitabilmente dipendono anche altre partite. Una paio di considerazioni. Sottolinea che i numeri che dovrebbero farli riflettere. Ritiene che se si prendono come schema di ragionamento i dati offerti nel corso della partita della definizione delle piante organiche e si sommano i presenti l'amministrazione centrale *extra moenia* il tutto pesa 2642 unità. Se lo si correla con quello che in realtà si indica come conseguenza amministrato si registra un delta + 937 unità. Ricorda che il Capo del Dipartimento nell'incontro del 12 dicembre scorso disse una cosa importante cioè che per poter ragionare con coerenza tanto in centro quanto in periferia bisogna procedere con una ricognizione delle necessità delle singole direzioni generali. Non sa se questo lavoro è stato fatto ma è un lavoro importante. Suggerisce un criterio il più



# Ministero della Giustizia

condiviso possibile, ovvero indicizzare la carenza per es. se il PRAP del Piemonte ha carenza 10 deve essere carenza 10 anche per le articolazioni centrali e per le articolazioni *extra moenia*, quindi vuol dire omogeneizzare la difficoltà e rendere compatibile il disagio. Non preoccupa la dipartita dipartimentale ma preoccupa più l'asset che si vuole dare sempre partendo dallo schema che si illustrerà al ministro al momento opportuno. Ritiene che si deve introdurre un limite temporale, a dicembre è stato detto 2011, ricorda che si è parlato di DAP out solo se non si inficiava la mobilità ordinaria. Preferisce meno tattica e un momento in più di concretezza. Se l'asticella del 2011 è una asticella irragionevole sulla scorta dei numeri probabilmente si potrebbe alzare questa asticella. Onestamente avendo tutti, condiviso i 5 punti e avendo perfettamente compreso che il nodo non è il DAP in, ma il DAP out, indicata la data e pulita la condizione degli istituti penitenziari che cedono personale si deve ragionare solo su questo elemento.

Il Dott. LAURA (USPP) fa presente che secondo questo ragionamento 20 distaccati nel 2016, 45 nel 2015, 12 nel 2014 e 67 nel 2013 per un totale di 144, se 124 è l'esubero che verrà rimpiazzato col turn over, significa che dovete dare personale al DAP e allora come USPP chiede personale con i numeri alla mano. Col quinquennio si decimeranno quelli che lavorano al DAP e intende decimare quelli che non lavorano al DAP e quelli che lavorano alle scorte con gli ex Ministri, all'Organizzazione Giudiziaria e agli Affari di giustizia che utilizzano le risorse del lavoro straordinario del DAP.

Il Dott. BUFFA chiede di tornare sul tema del giorno. Crede correttamente che lo schema è uno e se alcuni sindacati in questa sede hanno detto che si deve tener conto debba tener conto delle carenze generalizzate, data una pianta organica la si dovrebbe parametrare alla carenza organica di qualunque sede, ciò significa che c'è la restituzione agli istituti di risorse. Giustamente le OO.SS. hanno chiesto un incontro con il ministro perché sembra essere un problema politico piuttosto che un problema amministrativo di trattativa sindacale. La strada potrebbe essere quella di lasciare i 220 distaccati dal dap altrove e lasciarli alle loro sedi ma occorre vedere come rendere ciò compatibile con la mobilità nazionale. L'altra questione al DAP è il personale che lavora al DAP senza assegnazione quindi è assente ma presente amministrativamente. Ritiene più semplice stabilire una data entro la quale stare dentro o fuori e chiede su questo un contributo.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) vuole ricondurre tutto nell'ordine del giorno però si permette di fare una piccola riflessione ovvero invertire l'intervento fatto



# *Ministero della Giustizia*

l'ultima volta e che secondo il SAPPE non si deve perdere di vista che si sta trattando un argomento importante perché tratta ciò che sarà il futuro funzionamento del Corpo. Non si tratta di un argomento che riguarda l'ufficio dell'anagrafe o il ministero dei beni culturali ma si sta parlando di un Corpo di polizia dello stato militarmente organizzato (significa che ha bisogno di tutta una serie di servizi anche di supporto. Il compito istituzionale del DAP è di provvedere all'esecuzione penale e quindi porsi il problema delle carceri e dei detenuti, però questo non significa che come rappresentante sindacale debba dimenticare che oltre questo c'è il Corpo di polizia penitenziaria e il suo funzionamento. Non si può ricondurre tutto ad un ragionamento di numeri. Occorre arruolare personale per non sguarnire altri servizi che sono funzionali al funzionamento all'intero Corpo. Sostiene che ci si è fatti del male da soli quando è stata presentata una relazione alla Corte dei Conti per comunicare di possedere 4 o 5 mila poliziotti impiegati in compiti amministrativi. In questo conteggio fu messo di tutto: Gom, Uspev, addirittura le traduzioni. La Corte dei conti lesse e rimproverò il DAP di avere 6 mila persone impiegate in ufficio e da lì nacquero polemiche, interrogazioni parlamentari, interventi di colleghi che giustamente o ingiustamente cavalcarono la tigre. Ma questo poi portò al fatto che Via Arenula oggi pensa la stessa cosa ovvero che ci sia una marea di persone nullafacenti che non fanno assolutamente nulla. Vuole anzi sarebbe compito del DAP, spiegare loro che c'è gente che attende a dei servizi che lavorano per i colleghi che operano negli istituti, che si occupa di pratiche sanitarie, pensioni, trasferimenti, Legge 104, assunzioni e tutta una serie di attività che sono essenziali al Corpo. Se si sopprimono questi servizi il Corpo non funziona più e non si fa nemmeno l'esecuzione penale. Un'analisi sugli uffici è stata fatta ma secondo il SAPPE si sta sottovalutando il problema atteso che il discorso non va guardato solo dal punto di vista matematico ma si deve guardare la professionalità, al di là dell'arrivo al DAP nel 2011 o 2017, si deve guardare pure chi manda avanti un ufficio pensioni o prepara gli assegni di funzione e che si è specializzato in un determinato servizio; oggi sui numeri quello che è arrivato a dicembre del 2012 dovrebbe rientrare in istituto, ma chi farà il suo lavoro? Chiede di guardare al funzionamento degli uffici e se proprio si deve guardare l'erba del vicino si devono guardare i carabinieri e la polizia di stato che non si porrebbero il problema per 220 persone distaccate fuori dal DAP. Suggestisce di non guardare solo i numeri ma ai singoli dipendenti. Rammenta ad esempio che ci sono persone distaccate da 15 anni, che avevano espletato servizio al GOM e all'atto dell'uscita sceglievano la sede ove prestare servizio e venivano accontentati e trasferiti. Chiede un accordo che le 220 unità su 37.000 (quindi si parla di una percentuale minima di persone) vadano in extra organico e siano riassorbite con le cessazioni considerato che questo personale ha circa 30-35 anni di servizio.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA osserva che non è proponibile dal punto di vista giuridico (questo si chiama sovrannumero).

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) chiede perché è così difficile non avere assunzioni, ma se c'è una realtà come i pensionamenti ci dovrebbe essere un ricambio automatico.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) propone di trovare un meccanismo che tolga questi numeri in carico al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e definire 220 persone come dizione *extra-moenia* è il primo punto da risolvere; se non si risolve questo non si arriva ai numeri reali del personale che è realmente in servizio e quindi non si può fare nemmeno il discorso dell'efficienza. Ritiene che il problema vada risolto e poi va data esecuzione all'assegnazione di quel personale che ha vinto l'interpello e poi non stato movimentato.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) chiarisce quanto detto in precedenza ovvero che l'extra dotazione organica riassorbibile con la quiescenza non è il sovrannumero ma una cosa ben diversa.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) confida che se ci si sforza un po' una soluzione si trova. Suggestisce un proseguimento del distacco fino a quando non si ha una posizione idonea per il trasferimento tanto l'importante è toglierli dall'organico del DAP.

Il Dott. LAURA (USPP) chiede se il peccato mortale del sovrannumero vale anche per il comparto ministeri.

Il Dott. BUFFA chiarisce che sono due cose diverse, per il Comparto Ministeri è stato fatto un taglio netto a persone presenti con la spending review cioè sono in 10 a lavorare mentre sulla pianta organica sono 5; nella fattispecie invece ci sono più posti che teste. Apprezza la proposta del SAPPE di trovare soluzioni di assorbimento diverse da quelle del solo pensionamento che consenta di ridurre il personale amministrato al DAP.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) spiega che l'obiettivo dovrebbe essere di togliere i 220 del DAP.

Il Dott. BUFFA fa preente che il personale che sta fuori non corre un serio pericolo. L'unico problema è quello di dare legittimazione a questa operazione. Capisce la difficoltà delle OO.SS. di esprimersi in merito ma una soluzione va trovata. Elenca che l'ultima rilevazione del 15 dicembre 2016 (quindi circa 6



# Ministero della Giustizia

mesi fa) conta personale assegnato al DAP 979 unità e personale distaccato al DAP dagli istituti 411 unità per un totale di 1390 unità ove è compreso anche GOM, USPEV, ecc.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) Ribadisce il concetto espresso in precedenza di prendere il DAP e il personale che lavora negli Uffici come punto di riferimento. Non bisogna considerare i servizi che hanno un loro organico e che sono GOM, USPEV, NIC, Banda Musicale, Fiamme Azzurre, Servizio Navale, Servizio cinofili e SADAV. Occorre iniziare a ragionare dai numeri dati dal Direttore Generale del Personale e delle Risorse per adeguarli all'organico.

Il Dott. BUFFA riporta l'attenzione sul problema principale della questione ossia capire come assegnare nelle sedi operative personale che lavora negli uffici da 15 anni. Nessuno gli ha ancora dato una risposta.

Il Dott. LAURA (USPP) interviene chiedendo se all'Organizzazione Giudiziaria c'è una pianta organica per la Polizia Penitenziaria.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) chiede se su questi distaccati sia stata fatta una proiezione con il numero di matricola, perché con una simile procedura questi rientrano nei posti utili.

Il Dott. BUFFA afferma che prima di fare questa proiezione l'Amministrazione vuole comprendere se ciò potesse trovare il consenso delle organizzazioni sindacali.

Il Dott. LAURA (USPP) dichiara che tale procedura non troverà il consenso.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) si dice d'accordo sulla soluzione col numero di matricola.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) aggiunge che il criterio che verrà adottato deve essere esteso a tutti, anche a quelli con la legge 104 che sono rimasti in sospenso.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) ricorda che il personale in servizio presso gli Uffici del DAP, come anche negli istituti, viene utilizzato per coprire le carenze di organico del Comparto Ministeri (Ragionieri, educatori ecc.) e rammenta che l'ex Ministro Severino ha 4 unità ancora a sua disposizione e a cui si paga ancora lo straordinario.



# *Ministero della Giustizia*

Il Dott. BUFFA dice che occorre ragionare sui numeri e chiede se la proiezione per numero di matricola proposta dal SAPPE sia praticabile.

Il SINAPPE è d'accordo.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) sostiene che tale proiezione non è praticabile per i motivi espressi in precedenza; ricorda che a coloro che avevano raggiunto la sede in virtù di un provvedimento di assegnazione ex Legge 104 era stata preclusa la possibilità di concorrere attraverso le procedure ordinarie per l'assegnazione a quella sede. Ritiene che debbano concorrere al pari di tutti gli altri. Sulle piante organiche del Comparto Ministeri c'è un problema inverso, poiché con il taglio della spending review sono stati ridotti i costi e per questo c'è personale in più ma mancano i posti e chiede perché si continua ad impiegare personale di polizia penitenziaria in compiti amministrativo contabili.

Il Dott. INGANNI (CISL FNS) ritiene che dovrebbe essere percorsa qualche altra strada o un'altra soluzione diversa da quella del numero di matricola del personale interessato.

Il Dott. DE BLASI (SAPPE) chiede il perché la proiezione da lui proposta non sia praticabile considerato che il personale distaccato non poteva fare domanda di trasferimento.

Il Dott. BUFFA spiega che nel P.C.D. era previsto che chi si trovava in tali condizioni non poteva fare domanda.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) afferma che il Dott. Di Gregorio ha sempre sostenuto che sulla Legge 104/1992 la difficoltà di trasferimento era nata da un impedimento del sistema informatico.

Il Dott. BUFFA ribadisce, in risposta alla richiesta dell'USPP il criterio che vale per la 104: nel momento in cui non c'è più il disabile e non avendo il dipendente fatto domanda di trasferimento si va a considerare il numero di matricola; se il numero di matricola è inferiore all'ultima trasferito è di tutta evidenza che se avesse partecipato all'interpello sarebbe stato trasferito. Questo è il ragionamento ereditato e portato avanti.

Il Dott. MORETTI (USPP) sul punto in questione teme che non si risolva il problema. La mobilità a domanda viene operata sulla base non soltanto della precedenza del numero della matricola ma viene fatta su una serie di presupposti



# Ministero della Giustizia

tra cui non ultimo quello dell'incidenza che avrebbe sulla carenza organica della sede cedente il trasferimento di una determinata dipendente. Fa una considerazione: se si prende il numero della matricola e lo si confronta con l'ultimo dei trasferiti è un conto ma la mobilità funziona con altri elementi. Se esce fuori una proiezione che porta a risolvere il problema va bene; aggiunge che questo ragionamento bisogna farlo per tutte le sedi e non solo con il DAP. Aggiunge che la sua perplessità è determinata dal fatto che questo taglio non fa riferimento a nulla che riguarda l'organizzazione del lavoro. E' semplicemente un taglio.

Il Dott. BUFFA ritiene che dopo aver determinato l'esatto numero occorre determinare dove prendere le persone, poi si può intraprendere un ragionamento organizzativo. Lo si può fare anche a priori chiedendo ai Capi Ufficio di chi può fare a meno, ma è chiaro che nessuno darà mai un nominativo.

Il Dott. DE BLASI (SAPPE) propone di lasciare solo la Direzione Generale del Personale e disfarsi di tutto il personale che si trova in quei posti che non sono funzionali come il centralino, nelle segreterie e altri posti che non sono funzionali.

Il Dott. LAURA (USPP) suggerisce di smettere di utilizzare il personale per navette per il concorsone, per le delegazioni, per i magistrati stranieri, ecc.

Il Dott. DE BLASI (SAPPE) invita i colleghi sindacalisti a trovare una soluzione per risolvere il problema dei 220 altrimenti sono altre 220 persone che tornano al DAP.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) è del parere che non si può adottare una soluzione diversa da quella adottata per gli operatori delle sedi soppresse.

Il Dott. BUFFA interviene asserendo che o si dice qual è il sistema o altrimenti si gira intorno al problema.

La riunione viene sospesa alle ore 13 circa su richiesta della parte sindacale per un confronto interno alle OO.SS.

Alle ore 13.30 circa riprende la riunione.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) propone di fare una sanatoria che sta chiedendo da tanto tempo e la reclamerà anche al Ministro nell'incontro che si terrà il 9 maggio.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. DE FAZIO (UILPA P.P.) nel far riferimento ai contenuti dell'intervento precedente partecipa di non voler creare fratture fra il personale che ha sede al D.A.P. e il restante personale. Con riferimento al personale del DAP in uscita verso altre sedi si può trovare una soluzione che un po' parte dall'attuale P.C.D. e un po' dalle misure che possono essere contenute in eventuali PCD o D.M. con un accordo ponte che guardi non solo il personale del DAP ma anche coloro che vengono movimentati per esigenze dell'Amministrazione riferendosi nello specifico a quelli delle sedi soppresse. Un criterio che vale per tutti, e che il personale che perde la sede o il posto ha la priorità rispetto alle graduatorie. Se si vuole uscire fuori Regione si può prevedere un punteggio aggiuntivo per ogni anno di permanenza nella sede; tale punteggio deve valere per tutti e non solo per quelli del DAP cioè per tutti coloro che si trovano in quelle determinate condizioni e su questo la sua sigla è pronta a ragionare e a trovare una mediazione. Non sarà mai d'accordo a ragionare su ipotesi che differenziano gli operatori dal DAP rispetto a quelli di altre sedi.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) su questo tema vorrebbe che al Ministro fosse offerta, nelle more della predisposizione di uno schema, per il DAP-out una fotografia che rispecchi più fedelmente possibile la situazione. Chiede una integrazione e modifica del P.C.D. e per il discorso DAP-in è una questione più semplice, eliminata la partita DAP-out. Poi per quanto concerne il discorso delle matricole ritiene che sia un discorso da prendere in considerazione.

Il Dott. BUFFA ricorda che non appena il Ministro sottoscriverà le piante organiche si avrà un numero e quindi si ha l'esubero. Si tratta di estrapolare l'articolo che oggi gestisce le sedi soppresse e calibrarlo rispetto alle esigenze *extra-moenia*. Contemporaneamente è necessario fare un ragionamento accurato sulle matricole.

Il Dott. INGANNI (CISL FNS) chiede notizie sulla data di stabilizzazione e se si riferisce a *extra-moenia* DAP o su tutto.

Per il Dott. BUFFA la data di stabilizzazione è "in" ed è il 31 dicembre 2011 e si riferisce a tutto, anche i PRAP. Occorre tenere presente che il personale in forza al DAP non è solo quello che lavora negli Uffici.

Il Dott. DE BLASI (SAPPE) rappresenta che la data del 31 dicembre fu stabilita nel 2016 rispetto al criterio dei 5 anni, ma sono passati altri 6 mesi.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) ritiene che se si trasferiscono gli "out" e si tolgono gli "in" sicuramente al 31 dicembre mancherà il personale e si dovrà fare l'interpello per il DAP. Continua sul principio del perdente sede, ovvero fa un esempio su un collega che è stato distaccato dal GOM da 15 anni alla Scuola di Portici. Oggi gli si dice che gli si dà un punteggio in più per consentirgli di restare a Portici per il principio perdente sede, ma il collega non ha perso la sede.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) ribadisce con forza il concetto di sanare tutto al 31 dicembre 2016 e non vuole ulteriori punteggi.

Il Dott. PRESTINI (CGIL FP/PP) si dichiara disponibile sulla proposta di considerare i numeri di matricola ai fini di una eventuale stabilizzazione purché faccia parte di un accordo in cui siano compresi anche gli altri 4 punti concordati nella riunione del 13 dicembre. Prima vuole chiudere questo accordo entro maggio e poi si dovrà pensare ai perdenti sede.

Il Dott. BUFFA riassume che è stato chiesto di costruire la modifica del PCD che può essere un accordo ponte in cui ci sia un accordo che prevede cosa fare quando si sopprime una sede, considerando nel concetto di soppressione sede altre situazioni simili.

Il Dott. DE BLASI (SAPPE) chiede, in considerazione dei prossimi incontri previsti, se sia possibile avere a margine tra una riunione e l'altra i dati relativi alle operazioni delle 220 unità.

Il Dott. BUFFA tenterà di arrivare a tali date già con un programma e anticipa che posticiperà alla data del 18 maggio, ore 15.00, la riunione prevista per il 9 maggio.

Saluta i presenti e chiude i lavori alle ore 13.45.

Il Verbalizzante  


